

Un milione e mezzo di fondi tagliati per il 2014, che significa il 47 per cento delle corse in meno

Cuneo, battaglia per difendere la Conurbazione

Segue da pag. 1

Una situazione insostenibile che non farebbe saltare solo la conurbazione ma tutto quanto il trasporto pubblico. Lunedì Comuni e Province sono chiamati in Regione a discutere su redistribuzione delle risorse e sul nuovo disegno dei cosiddetti "bacini" con cui la Regione vorrebbe ridefinire il trasporto annullando proprio le conurbazioni.

"A Cuneo la conurbazione funziona - spiega l'assessore comunale Davide Dalmasso - e daremo battaglia per impedire di abbattere un servizio che è utile ai cittadini. Non siamo di fronte a tagli drastici del servizio ma a una diminuzione che mina alla base la funzionalità dell'intero apparato".

La Regione nel piano trien-

nale ha infatti tagliato in modo orizzontale senza guardare dove si spende molto di più, e ha tolto alla conurbazione di Cuneo per il 2014 qualcosa come un milione e mezzo sui 3 milioni e 700 mila euro che a Cuneo erano rimasti. Dovrebbero cioè arrivare 2 milioni e 200 mila euro che significano tagliare intere corse o intere giornate di collegamenti. Eppure la conurbazione è l'unico sistema che ha funzionato bene negli ultimi dieci anni nel capoluogo e dintorni. Un sistema che serve Cuneo e quattordici Comuni dell'area, che ha razionalizzato spese e corse, evitando doppi e sperperi inutili. Ora la Regione ha deciso per la cancellazione delle conurbazioni e l'istituzione di quattro grandi bacini: Torino e provincia, la Granda, Asti e

Alessandria e tutto il Piemonte Nord (Biella, Novara, VerCELLI e Verbano Cusio Ossola). Ma a chi saranno affidati i bacini è ancora tutto da capire. La Regione esclude la Provincia, in procinto di essere smantellata e pensa a un tavolo da creare tra Provincia e Comuni di riferimento (per la Granda sarebbero Cuneo, Alba e Bra) oppure a un consorzio di enti pubblici come l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana di Torino. Ma cancellare la Conurbazione significherebbe non solo lasciare completamente scoperti i collegamenti in certe fasce orarie e in certi piccoli Comuni o frazioni ma lasciare ognuno dei 15 Comuni al suo destino, con il capoluogo solo a gestirsi il territorio della città e delle frazioni, e i Comuni intorno a far riferimento a chi non

sia bene. I fondi sarebbero ulteriormente divisi e a perdersi, almeno sul rimborso chilometrico, a parità di corse, sarebbe prima di tutto proprio Cuneo. Tra i meriti maggiori che la Conurbazione ha avuto c'è stato quello dell'evitare le sovrapposizioni di corse inutili di pullman perlomeno quasi vuoti.

"Cercheremo di far mantenere l'impegno che ha preso la Regione - conclude Dalmasso - direttamente con i Comuni di rivedere la distribuzione delle risorse che non è per nulla omogenea sul territorio piemontese".

E intanto potrebbero finalmente arrivare i 757.000 euro di fondi tagliati per il 2013 e poi rimessi a disposizione per garantire il proseguo del servizio.

Massimiliano Cavallo

Trasporti falciati

Conurbazione
Dal 1° gennaio
le corse quasi
dimezzate

Cuneo - (mc). Il 47% delle corse potrebbe essere tagliato dal 1° gennaio a Cuneo e dintorni, in tutta l'area della Conurbazione. Non una razionalizzazione rimediabile con alcune integrazioni e i sacrifici comunali, ma una vera e propria mannaia sul trasporto locale.

continua a pag. 8